

Stranieri a scuola, è scontro sulle classi-ponte

Gelmini al Quirinale: Napolitano raccomanda il dialogo. Poi il ministro incontra Bonanni e Angeletti

di SILVIA MASTRANTONIO

— ROMA —

MARIASTELLA Gelmini non si è fatta vedere in Parlamento, mentre maggioranza e opposizione si dilaniavano sulla mozione della Lega per l'inserimento scolastico degli stranieri. Aveva altro da fare: con il suo decreto sotto braccio, il ministro dell'Istruzione è salita al Quirinale. Un incontro intenso con il presidente della Repubblica, al quale il ministro della pubblica Istruzione ha illustrato il senso della riforma che in queste ore sta raccogliendo tante contestazioni. In cambio, il ministro ha ricevuto da Napolitano un caldo invito: costruire ogni passo in avanti sul «dialogo» con tutte le forze sociali politiche e sindacali che della scuola fanno parte.

LA RACCOMANDAZIONE di aprire ogni innovazione al «dialogo» ha fatto breccia: il ministro ha poi incontrato due leader sindacali di primo piano. Dai maggiori esponenti di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, erano

arrivate aperture rispetto alla possibilità di revoca dello sciopero generale della scuola fissato per il 30 ottobre. Dal colloquio del Quirinale è peraltro rimasta fuori la questione «mozione». Il documento, con primo firmatario Roberto Cota della Lega, è stato approvato l'altra sera dalla Camera ed esorta il governo a trovare soluzioni per l'inserimento scolastico di bambini e ragazzi stranieri che non parlano l'italiano. Si ipotizza la creazione di «classi-ponte» o meglio «classi di inserimento» a tempo determinato.

L'INIZIATIVA ha provocato una valanga di reazioni indignate da parte dell'opposizione, ma anche fratture interne alla maggioranza. Dubbi sono stati espressi dal sindaco di Roma, Gianni Ale-

manno, che ha chiesto «una pausa di riflessione». Le deputate Alessandra Mussolini e Souad Sbai hanno sollecitato un'audizione del ministro. In realtà la mozione non nasce da un'iniziativa della Gelmini che, anzi, nei mesi scorsi

si era detta contraria ai test di ammissione alle quote fisse per gli stranieri nelle classi.

E' IL FRUTTO della collaborazione tra la commissione Cultura della Camera (presieduta da Valentina Aprea) e Diesse, il centro per la formazione e l'aggiornamento di Milano, nato nell'87 dall'associazione di un gruppo di docenti di area cattolica. La presidente, professoressa Mariella Ferrante, spiega: «Già due anni fa avevamo raccolto 5.000 firme soltanto in Lombardia. Le avevamo consegnate al ministro Fioroni e non abbiamo saputo più nulla, poi le abbiamo date all'onorevole Aprea». Il canovaccio è quasi completamente quello ricalcato dalla mozione e si muove da un appello contro l'inserimento indiscriminato dei ragazzi stranieri».

SPIEGA la Ferrante: «Siamo amareggiati dall'uso ideologico che si sta facendo di questo testo. La vera uguaglianza è quella di consentire che tutti abbiano i medesimi strumenti formativi. Senza la padronanza della lingua si compromette il loro futuro». Che il problema esista sono in molti ad ammetterlo ma sulle soluzioni indicate dall'opposizione arrivano pesantissime accuse come quella di voler ricostituire l'«apartheid». A dissentire non sono solo partiti e sindacati; il cardinale Angelo Scola non esita a precisare di «non essere favorevole». «Laddove ci sono degli educatori capaci, questa varietà di provenienza, equilibratamente scelta, si sta rivelando una autentica ricchezza».

DURISSIMO Walter Veltroni, per il quale la mozione approvata alla Camera è «intollerabile». Per il segretario della

Cgil, Guglielmo Epifani, l'iniziativa richiama «gli aspetti bui dell'apartheid». Restano dubbi sul destino del provvedimento che non dovrebbe confluire nel decreto Gelmini adesso al Senato. La Lega ha fatto intendere di «poter aspettare» e Italo Bocchino del Pdl ha confermato che si dovrà studiare una via di attuazione ma senza fretta.

1 Il test

Gli alunni stranieri sono chiamati a fare un test sulla conoscenza della lingua. Quelli che non parlano italiano sono inseriti in classi-ponte

2 Le sezioni

Alunni stranieri: vanno distribuiti in tutte le sezioni sempre all'inizio dell'anno scolastico. Educare alla legalità e al rispetto reciproco



OGGI ONLINE SU www.quotidiano.net

CLASSI SEPARATE

Che cosa pensi della proposta di istituire classi separate per i bambini extracomunitari che non conoscono l'italiano? Scrivi il tuo post, clicca su

www.quotidiano.net



CONTRASTI
L'opposizione non vuole ghetti «Pausa di riflessione» nella maggioranza

INTEGRAZIONE
Il decreto nasce da un appello di alcuni docenti di area cattolica